

H. CARON, *Le contrôle des émissions de valeurs mobilières*, dove i danni di certe inconsulte emissioni di titoli e certi sistemi usati dagli amministratori di talune società anonime sono descritti con buona vivacità e che si chiude con un opportuno richiamo alle Encicliche *Rerum Novarum*, *Graves de Communi* ed *Ubi Arcano Dei*, ed alla necessità di un « senso di giustizia » e di un « senso sociale » da noi italiani già identificati nella « più alta giustizia sociale », di cui il Fascismo si è fatto, coe-reentemente con quelle Encicliche, affermatore.

Gli altri studi sono: G. HAMEL, *La politique commerciale du Canada depuis 1930*; M. DUVAL, *Le présent et l'avenir de l'industrie de la confection*; E. LAMY, *De Québec aux trois Rivières*; L. HUOT, *Crise et problèmes de population dans le Québec* (bene ispirato e con giusti richiami alle Encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo anno*, ma con un bizzarro accenno al corporativismo italiano « qui est un corporatisme purement politique »); Z. SAINT-LAURENT, *Le problème de la distribution au Canada*; G. CHAGNON, *L'industrie à domicile*; L.-A. FOURNIER, *Le rôle de la bourse de marchandises*; G. TREMBLAY, *La coopération agricole au Danemark*; R. NOBERT, *Le crédit municipal dans Québec*.

G. STAMMATI

G. DE FRANCISCI GERBINO, *Economia politica corporativa*, un vol. di pagg. 504, Palermo, Editore Ciuni, 1937.

E. FOSSATI, *Linee di economia corporativa*, un op. di pagg. 92, Firenze, Editrice Poligrafica Universitaria, 1937.

Dopo aver dato alle stampe due volumi di lezioni, contenenti alcune parti dell'economia corporativa: *Lezioni di economia corporativa*, Padova, Cedam, 1935; *L'agricoltura nell'economia corporativa*, Padova, Cedam, 1936, di cui a suo tempo si parlò in questa rivista, il De Francisci pubblica ora la prima parte del trattato di *Economia politica corporativa*, in cui va riducendo in forma sistematica le precedenti sue ricerche.

I pregi della trattazione, che furono rilevati riguardo alle due precedenti pubblicazioni, possono essere senz'altro riaffermati. Si potrebbe forse osservare che in quest'ultima l'ampio sviluppo dato alla storia della dottrina economica appare fuori proporzione col disegno generale dell'opera. Ma anche questo rilievo non va preso in senso assoluto, o almeno deve essere sospeso fino a quando, ad opera compiuta, non si vedranno le definitive linee del Trattato.

Come per ogni altra opera di questo genere, ciò che interessa soprattutto allo studioso è la maniera con cui l'A. elabori le basi teoriche dell'economia corporativa e come la differenzi dall'economia politica tradizionale. In ciò il De Francisci è stato particolarmente felice. Egli è giunto alla posizione, che va ormai diventando patrimonio comune degli studiosi d'economia corporativa. Premesso che l'economia è la scienza dei mezzi, egli osserva: « Poichè i mezzi sono subordinati ai fini e poichè l'attività economica è l'attività diretta alla ricerca dei mezzi, l'economia è subordinata all'etica e alla politica, pur senza risolversi nell'una e nell'altra, e pur conservando anzi la sua autonomia. L'affermazione della subordinazione dell'economia alla politica è netta e precisa nell'economia corporativa, che considera come obiettivi della produzione il benessere dei singoli e lo sviluppo della potenza nazionale, e nella quale si riafferma la prevalenza dell'interesse dello Stato sull'interesse dei singoli. È anche netta, nell'economia corporativa, la subordinazione dell'economia all'etica: avendo riferimento ai fini dello Stato, che sono fini di giustizia sociale, l'economia, come scienza dell'attività strumentale diretta al raggiungimento di tali fini, è subordinata all'etica ».

Il volumetto del Fossati non è, invece, una trattazione organica. Contiene tre articoli, apparsi in epoche diverse in: « Giornale degli Economisti », « Rivista Italiana di Scienze Economiche » e « Jahrbücher für Nationalökonomie ».

Il primo, che studia l'oggetto dell'economia corporativa, è il più interessante. L'A. aderisce alla concezione or ora illustrata dell'economia corporativa. Questa è considerata, infatti, come la scienza che studia l'impiego di mezzi limitati in rapporto a fini, « i quali sono assunti come dati », cioè ricavati dalla nozione della meta della società corporativa (pag. 43), e che inoltre « presuppone l'esistenza dell'organizza-



zione politica dena società», in questo caso l'organizzazione corporativa della società (pag. 36).

Più difficile è additare il contributo che l'A. si è proposto di offrire con gli altri due lavori: « Il tempo nel fenomeno produttivo » e « Il costo dell'organizzazione corporativa ». Manca nel primo la considerazione degli sviluppi recenti della teoria del capitale, riguardata appunto dal punto di vista della lunghezza del processo produttivo. La conclusione da lui raggiunta: « che per conseguire l'equilibrio fra produzione e consumo anche per periodi lunghi occorre il controllo degli impianti » (pag. 77) è poi di tale semplicità che non implica l'analisi della lunghezza del processo produttivo. L'ultimo saggio è oscurato dal fatto che l'A. adotta le espressioni costo fisso e costo variabile, le quali hanno ormai un significato ben definito nella moderna teoria del costo, per denotare concetti del tutto differenti. Per lui costo fisso è il costo dell'organizzazione corporativa, perchè è necessario; costo variabile è quello dell'economia liberista, perchè è mutevole. Inoltre è assai dubbio che possa confrontarsi il costo di sistemi economici aventi fini differenti, come ha ammesso l'A. nel primo saggio. Che significato può avere il dire che il sistema che mira a raggiungere X ha un costo di 50, mentre il sistema che mira a raggiungere Y ha un costo di 70?

Questi rilievi vogliono essere però soprattutto constatazione della estrema difficoltà dei problemi in esame, anzichè svalutazione del lavoro dell'A., che per primo si è reso conto di tale difficoltà, dicendo, nella prefazione, dell'esitazione avuta nel ripubblicare questi scritti.

F. VITO

A. DE PIETRI-TONELLI, *Le tradizioni dell'economia classica del Ferrara e taluni degli odierni insegnamenti economici a Ca' Foscari*, un op. di pagg. 53, Padova, Cedam, 1937.

In occasione della visita fatta a Ca' Foscari dagli allievi del R. Istituto Superiore di Scienze economiche di Bologna il De Pietri-Tonelli ha illustrato l'attività scientifica del laboratorio di politica economica e finanziaria da lui stesso diretto. L'A. afferma che l'insegnamento economico impartito oggi a Ca' Foscari è fedele alle tradizioni della scuola matematica, di cui si vengono sviluppando gli aspetti più vivi, come pure si allaccia alla dottrina della scuola classica, che ha avuto in Francesco Ferrara, docente all'Università commerciale veneziana, il suo più forte critico ed insieme il suo più acuto teorico. Per far comprendere ai giovani i nuovi fenomeni dell'economia corporativa il laboratorio ha approntato un *Repertorio alfabético analitico della legislazione economica del fascismo, dalla Marcia su Roma ad oggi*, e un *Documentario statistico dei dati della politica economica, finanziaria del Fascismo, dalla Marcia su Roma ad oggi*, ambedue compilati dagli allievi e sotto la guida del De Pietri.

Nel discorso, accanto alla parte informativa, vi è una parte polemica coerente al noto atteggiamento dell'A., e pertanto suscettibile alle critiche che questo stesso atteggiamento ha suscitato.

G. BARBIERI

M. FANNO, *Lezioni di scienza economica - Parte generale*, un vol. di pagg. 204, Padova, Cedam, 1937.

M. FANNO, *Introduzione allo studio della teoria economica del corporativismo*, edizione II, un vol. di pagg. 197, Padova, Cedam, 1936.

M. FANNO, *Lezioni di economia e legislazione bancaria*, II ediz., un vol. di pagg. 274, Padova, Cedam, 1937.

Il grande successo che hanno riportato i vari volumi di lezioni di scienza economica, dovuti al prof. Fanno, spiega come questi, dopo essere stati più volte pubblicati in edizione litografica, abbiano visto la luce in edizione a « stampa » e, sotto tale veste, siano stati più volte presentati agli studiosi.

Si tratta, pertanto, di volumi che furono — sia lecito dir così — collaudati ampiamente sia dalla critica, sia dall'uso stesso che di essi ha fatto un gran numero